

I.S.C. G. FALCONE
di San Giovanni la Punta
Catania

ANNO FORMAZIONE

INSEGNANTE DI BELLA MARIA JOSE'
TUTOR CHIAVETTA GIOVANNA

ANNO SCOLASTICO 2013-2014

Presentazione

Dati anagrafici:

Cognome e Nome: Di Bella Maria Josè

Luogo e data di nascita: San Giovanni la Punta il 25/03/1957

Titolo di studio: Diploma scuola Magistrale anno 31/07/1981
Titolo di specializzazione Polivalente per le attività di sostegno nella scuola dell'infanzia conseguito presso "Scuola Magistrale Ortofrenica Regionale di Catania" anno 1985 – 1988
Diploma corso per l'insegnamento indirizzo didattico differenziato metodo "Agazzi" 1987
Abilitazione scuola materna OM n. 98 del 9:4.90

Sede e scuola di servizio ICS G. Falcone di San Giovanni la Punta (CT)

Disciplina d'insegnamento: Insegnante di sostegno di scuola dell'infanzia

Data del contratto di assunzione: 01/09/2013 nomina giuridica

01/09/2014 decorrenza economica

Premessa

La stesura di questa relazione mi ha consentito di ripercorrere i momenti più importanti della mia esperienza professionale.

Un percorso a volte difficoltoso ma sicuramente scaturito anche da gioia e soddisfazioni intense e profonde. Un insieme di esperienze che sottopongono alla cortese attenzione del comitato per la valutazione del servizio.

Percorsi personali culturali professionali

Sono nata a San Giovanni la Punta il 25/03/1957 e risiedo a San Giovanni la Punta in via Madonna di Loreto, 21.

Ho iniziato la mia esperienza lavorativa presso il centro di Riabilitazione “Villa Angela” in cui ho prestato servizio dal 1980 al 2004 come educatrice, poi come Terapista Occupazionale.

A settembre dell'anno scolastico 2004-2005 ho avuto il mio primo incarico a tempo determinato dall'ex CSA di Catania come insegnante di sostegno presso codesto CD (G. Falcone) dove ho conosciuto l'ambiente scolastico. Ho cercato di vivere questa esperienza all'insegna della collaborazione, del dialogo sereno e del lavoro costante, ciò mi ha permesso di raggiungere i traguardi sperati e coltivare rapporti cordiali e costruttivi con tutto il personale docente, non docente con alunni e le loro famiglie.

Da 10 anni “ho scelto” di insegnare. Ho avuto tante soddisfazioni e i bambini che durante questi anni mi sono stati affidati mi hanno lasciato un buon ricordo. Quello che mi ha colpito di più è stato il grande bisogno affettivo che essi avevano e che io ho soddisfatto, credo esaurientemente, per la grande tenerezza e amore che nutro nei loro confronti.

Le circostanze della vita mi hanno fatto scoprire che l'amore per un bambino va oltre e si può amare col cuore con l'intelligenza e con la volontà. Ed è spesso la volontà che manca perché troppo concentrati nella quotidianità non riusciamo a vedere ciò che ci circonda.

Tutto ciò che mi ha fatto riflettere quanto difficile sia la vita dei “diversamente abili”

e delle loro famiglie, nel senso che benché oggi la legislazione in vigore abbia molto attenzionato i loro bisogni le loro esigenze ma soprattutto i loro diritti, non sempre la diversità viene compresa da coloro i quali sono toccati da questo problema.

Finalmente grazie alla legge 128/2013 a Marzo l'USP, mi individua come insegnante di sostegno nella scuola dell'Infanzia a tempo indeterminato. Quando ho ricevuto la telefonata che mi convocava per l'immissione in ruolo mi sembrava uno scherzo, ero incapace di parlare poi dissi la parola "impossibile" non ci speravo più dopo 10 anni di precariato, il mio sogno finalmente si era avverato: ero docente di ruolo, con un bagaglio d'esperienza continue, di riflessioni, di energie di un continuo aggiornamento e una buona dose di pazienza.

Credo che il mestiere dell'insegnante non sia per nulla semplice, chi sceglie questa professione deve avere innanzitutto passione per i bambini ed essere cosciente del ruolo che investe nella crescita di ogni alunno.

L'insegnante ha infatti un'enorme responsabilità nell'educazione e nella formazione di un bambino del quale diviene uno dei punti di riferimento più importanti dopo la famiglia. Umile, paziente deve avere la capacità di stabilire un rapporto di fiducia e di costruire delle relazioni positive, al fine di coinvolgere il bambino nel suo percorso formativo. Quindi la mia avventura nel mondo della conoscenza di questo meraviglioso ambiente continua con entusiasmo con la mente aperta alle innovazioni insieme ai bambini, cercando di andare incontro alle loro esigenze educative e al confronto tra insegnanti, allo scambio di idee e di riflessioni.

Anno di Formazione

Organizzazione della scuola e analisi del territorio

La scuola in cui offro l'Istituto Comprensivo statale G. Falcone si trova nel Comune di San Giovanni la Punta, grosso centro posto alle falde dell'Etna.

L'attività economica prevalente è di tipo commerciale e non mancano esempi di piccola imprenditoria o di lavoro impiegatizio.

L'istituzione scolastica accoglie alunni residenti prevalentemente nel Comune e nei paesi vicini Viagrande – San Gregorio – Trecastagni; essa abbraccia un largo bacino di utenze che è eterogeneo a livello sociale, culturale ed economico.

La scuola si articola in 3 ordini:

Infanzia

- Primaria
- Secondaria I° grado
- Centro EDA (centro per l'educazione degli adulti).

I suddetti centri sono ubicati nell'area limitrofa al centro urbano.

In tale ambito un ruolo fondamentale svolge l'istituzione scolastica, costantemente impegnata nel promuovere l'integrazione e la dispersione scolastica oltre che impartire agli alunni un'ottima istruzione didattica. Molti colloqui fra le famiglie e i docenti per meglio conoscere il contesto dei bambini così da poter individuare le aspettative dei genitori del figlio. La scuola contribuisce al processo di crescita e maturazione sociale del bambino che richiede, per il suo equilibrio psitico, l'integrazione e la continuità di stili educativi.

Tutto l'operato scolastico è ben organizzato dalla presenza e dalla professionalità della nostra Dirigente Scolastica, la dottoressa Concetta Matassa, che non manca mai di stimolarci ogni volta che se ne presenta l'occasione sempre disposta al dialogo al confronto e alle innovazioni. Ho avuto inoltre la possibilità di poter contare su persone validissime che coinvolte in prima persona nel suo percorso, hanno dato il massimo per lasciare un segno nella mia formazione.

Rapporti con la tutor e con team docenti

Esperienze e riflessioni durante l'anno scolastico

Nella mia esperienza di insegnamento nell'istituto Comprensivo G. Falcone nella scuola dell'infanzia su posto di sostegno, sin dal mio primo giorno ho trovato un ambiente scolastico accogliente, disponibile, familiare. A settembre 2013 il Dirigente scolastico Concetta Matassa mi ha assegnato alla sez. T, ad orario ridotto, cioè dalle 8 alle 13, escluso il sabato. La sezione è composta da 22 bambini eterogenei e 1 diversamente abile.

Come tutor mi è stata assegnata l'insegnante Giovanna Chiavetta che è la collega di sezione, una collega sensibile, decisa, solida senza peli sulla lingua e professionale, con una grande esperienza che mi è stata di valido aiuto in questo percorso. Credo che nella vita di tutti i giorni, ogni persona abbia bisogno di avere accanto qualcuno che ti dia la forza e la sicurezza di fare in modo che tutto quello che fai e nel modo in cui lo fai sia quello giusto. Infatti fin dal primo giorno che ci siamo conosciute ha dimostrato nei miei confronti molta disponibilità, mi ha sempre dato ottimi consigli e mi ha aiutato nell'organizzazione di alcune attività didattiche, specialmente nella strutturazione della giornata del bambino diversamente abile. Interessante è stato lo scambio reciproco di esperienze sulle attività da proporre e sulle metodologie da utilizzare; tra noi si è creata una relazione di cooperazione e assistenza reciproca basata su un continuo confronto e una giusta collaborazione. Il rapporto lavorativo con le altre colleghe e con il personale ATA è stato improntato sulla reciproca stima, su una produttiva collaborazione, perché ritengo che il presupposto iniziale per fondare un progetto educativo e didattico proficuo sia costituito dall'armonia che si riesce a creare nell'ambiente in cui si opera quotidianamente.

Rapporti scuola – famiglia

L'insegnante ha un ruolo rilevante nella crescita e nell'educazione dei bambini, non solo dal punto di vista educativo, ma in particolare modo umano. D'altronde, dopo la famiglia, la scuola è il luogo dove i bambini passano gran parte del loro tempo ed è evidente che gli insegnanti vestono in parte i panni dei genitori. È di importanza cruciale che la famiglia sia inclusa nelle reti di comunicazioni. I genitori infatti rappresentano una grande risorsa per chi lavora con persone in situazioni di handicap. Infatti nella relazione con un bambino piccolo le madri mettono in atto in maniera diversa e a volte inconsapevole una serie di comportamenti idonei e specifici. Esempio più comune è quello del linguaggio puerile ma esistono altri tipi di condotte specifiche con le espressioni che la madre presenta, i suoni che emette, i movimenti del corpo, la postura, i tempi, i ritmi. Quindi la relazione tra insegnante e bambino non è così scontata come tra madre e figlio ed è perciò necessario la comunicazione con la famiglia.

In un primo momento, il dialogo con le famiglie mi ha consentito non solo di conoscere meglio i bambini, il loro vissuto, le loro incertezze, le loro paure, ma anche quelle dei genitori, i quali sono stati rassicurati durante tutto l'anno sia nell'incontro giornaliero ma soprattutto in quelli periodici dove ci si è potuti confrontare.

Durante tali incontri la collega ed io li informiamo sui percorsi che avevamo progettato di realizzare per i loro figli, sulle conquiste e sulle difficoltà incontrate in certe attività, facendo capire quanto fosse utile e necessaria la loro collaborazione. Sono contenta e soddisfatta del bellissimo rapporto che si è instaurato dal primo istante non solo con il bambino da me seguito ma con tutti i bambini, insieme a loro ho vissuto momenti molto teneri e ciò mi gratifica perché sta a significare che oltre ad essere riuscita a creare un clima di serenità sono diventata per loro un valido punto di riferimento. Ottimo è stato il mio rapporto con i genitori che si sono mostrati disponibili e molto interessanti.

Antonio ed io

Durante l'anno scolastico è stato seguito un percorso di lavoro, nel rispetto dei tempi del bambino, dove si è seguita una metodologia in cui egli è stato protagonista delle sue scoperte e delle sue conquiste, dove il mio compito di insegnante di sostegno è stato quello di predisporre tempi, spazi e materiali.

Prima di iniziare qualsiasi attività ho cercato di conoscere il bambino e la sua diagnosi funzionale. Al fine di impostare un progetto didattico educativo. Antonio è un bambino di 5 anni affetto da Sindrome Cromosomica (7p 22.1 – 20p. 12.2) con Ipoacusia Neurosensoriale Bilaterale e Malformazioni Multiple. Dopo aver constatato la situazione di partenza, le sue potenzialità e i suoi limiti, ho cercato di seguire un percorso didattico personalizzato adeguato ed inerente a tutte le aree di apprendimento per cercare di sviluppare le sue capacità, abilità e potenzialità.

Metodologia e didattica

Antonio utilizza protesi acustiche con le quali riesce a recuperare il 70% dell'udito. A causa di tale deficit lo sviluppo del linguaggio è in parte compromesso, pertanto effettua terapia logopedica 3 giorni la settimana presso il centro di Riabilitazione “ Villa Angela”. Grazie alla protesizzazione e all'intervento logopedico precoce, la componente linguistica non è stata del tutto compromessa.

Antonio è al terzo anno di frequenza, l'inserimento nell'ambiente scuola è ben consolidato, ha frequentato con regolarità ed è ben integrato nel gruppo sezione, si relaziona con i compagni senza particolari problemi dimostrando una buona accettazione delle regole della vita scolastica.

La relazione con gli adulti è appropriata e si attua per comunicazioni e richieste d'aiuto. Il bambino ha potenziato le sue capacità nel corso dell'anno scolastico, manifestando capacità risolutive nei compiti proposti. Ha dimostrato discreto interesse per le attività proposte alle quali si dedica con impegno non sempre costante, portandole a termine anche se con certa lentezza. Ha presentato qualche difficoltà nell'espone in modo chiaro le sue richieste, e il contenuto di storie, ma di queste individua i personaggi e luoghi.

Conosce diverse tecniche di pittura che utilizza per colorare i suoi elaborati, manipola materiali diversi dando loro una forma.

Si muove autonomamente coordinando i diversi schemi motori dinamici anche se ha qualche difficoltà ad adattare i propri movimenti ai parametri spazio temporali e ad eseguire percorsi motori predefiniti.

Riconosce denomina raggruppa e disegna le figure geometriche. Conosce i numeri fino a 10 e coglie quantità e le abbina al numero corrispondente. Ha partecipato alle attività drammatico teatrali e ritmo musicali con una certa titubanza, ma se rassicurato sa dare il proprio contributo.

Ho seguito lo sviluppo delle competenze in relazione ai cinque campi di esperienza. Molta attenzione è stata dedicata al linguaggio verbale. Durante il corso dell'anno ho cercato di dare ampio spazio a giochi – oggetti e metodologie specifiche per migliorare la comprensione del linguaggio e utili alla stimolazione acustica.

Ho fornito quotidianamente modelli linguistici semplici, lettura d'immagini, sequenze logiche. Per il raggiungimento delle capacità di ascolto e comprensione del linguaggio, ho proposto attività quali ascolto e racconti, poesie, canti filastrocche, recitare. Ho sollecitato Antonio a esprimere bisogni e a discutere con i compagni.

Anche nell'espressione grafico pittorica ho dato ampio spazio alla spontaneità, alle esperienze vissute.

Per far interiorizzare la successione temporale agli eventi, ho proposto attività consistenti all'osservazione di fenomeni atmosferici e letture d'immagini. Coltivazioni di semi. Ho continuato con concetti logico matematici per dar modo di raggruppare, individuare, indicare, aggiungere e togliere. Molta attenzione è stata dedicata alla conquista dello schema corporeo inteso come conoscenza del corpo nelle sue varie parti. L'obiettivo è stato quello di far conseguire attraverso giochi imitativi – popolari - con oggetti – liberi – con regole, e mediante l'uso di schede e libri, motricità globale, equilibrio corporeo, coordinazione oculo manuale.

Queste attività si presenta come un potente strumento per lo sviluppo e per l'acquisizione delle prime regole, sociali e morali, per l'espressione di sentimenti positivi e negativi, per la regolazione delle emozioni attraverso lo scambio verbale e

il rapporto con gli altri. Importanti obiettivi sono stati raggiunti grazie alla collaborazione costante della famiglia.

Corso di formazione

Il 20 maggio 2014 presso l'Istituto Comprensivo E. Patti di Trecastagni, si è tenuto il corso di formazione per docenti neo assunti, diretto dalla Dirigente scolastica Dott.ssa Trovato e coordinato dal Tutor Marcellino Marcello.

Il corso si è articolato in due parti, una in presenza al corso per un totale di 25 ore l'altra online di 25 ore con il raggiungimento di 50 crediti.

Le tematiche proposte nel corso hanno contribuito in modo positivo ad arricchire il mio sapere.

Negli incontri in presenza ho avuto modo di confrontarmi con gli altri colleghi di scambiare idee sulle tante tematiche che legano le istituzioni scolastiche di tutti gli ordini e gradi.

Le 25 ore online mi sono state d'aiuto ma anche di tanto panico, per fortuna c'è stato il tutor Marcellino Marcello, che ci ha rassicurato, aiutato, sempre disponibile.

Grazie Marcellino Marcello.

Conclusione

Al termine di quest'anno di formazione posso considerarmi soddisfatta del mio lavoro per le educative e didattiche che mi hanno sollecitata, e maturata professionalmente. Ho cercato di svolgere il mio lavoro con gioia, impegno, serenità responsabilità consapevole del ruolo al quale sono stata chiamata. A conclusione, questo periodo formativo e di prova può costituire una buona base di lancio per l'impegno negli anni futuri.

